



CONFININDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



FinMonitor
Dati in azione

Osservatorio Tassi

1^ semestre 2025

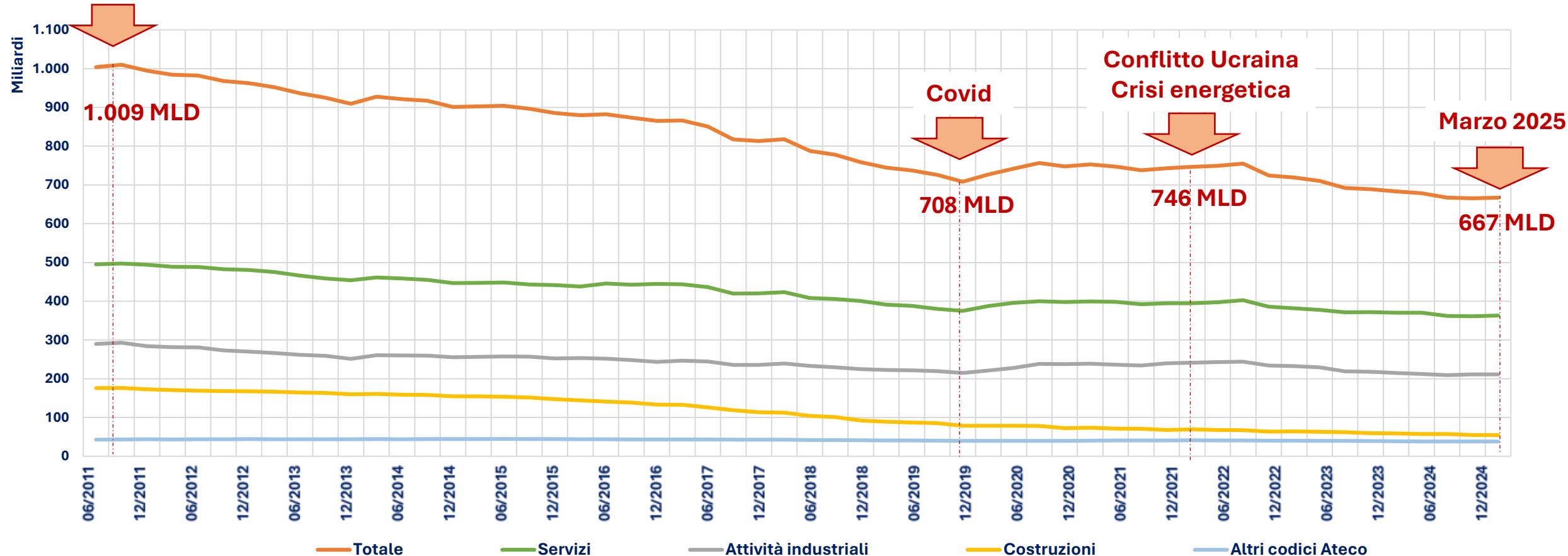
Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa

Gli impieghi alle imprese in Italia

Crisi debito sovrano



Fonte dati: Bdl; elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).



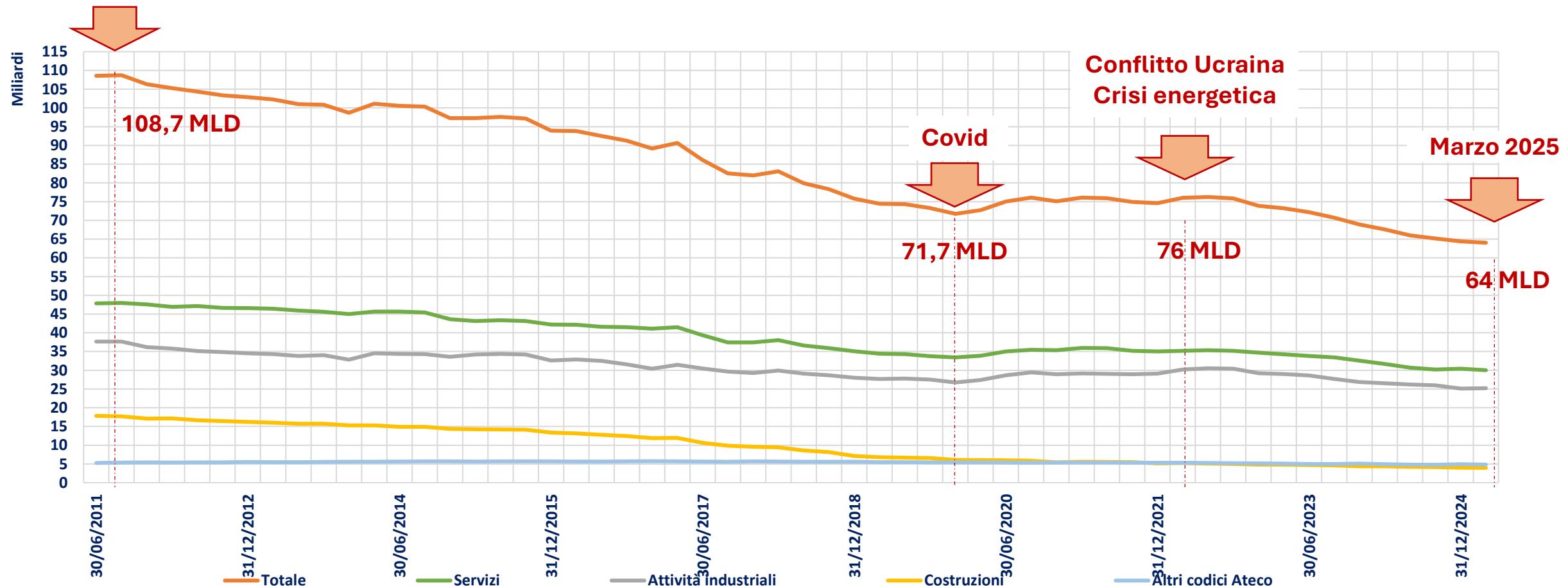
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

Gli impieghi alle imprese in Veneto

Crisi debito sovrano



Fonte dati: Bdl; elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

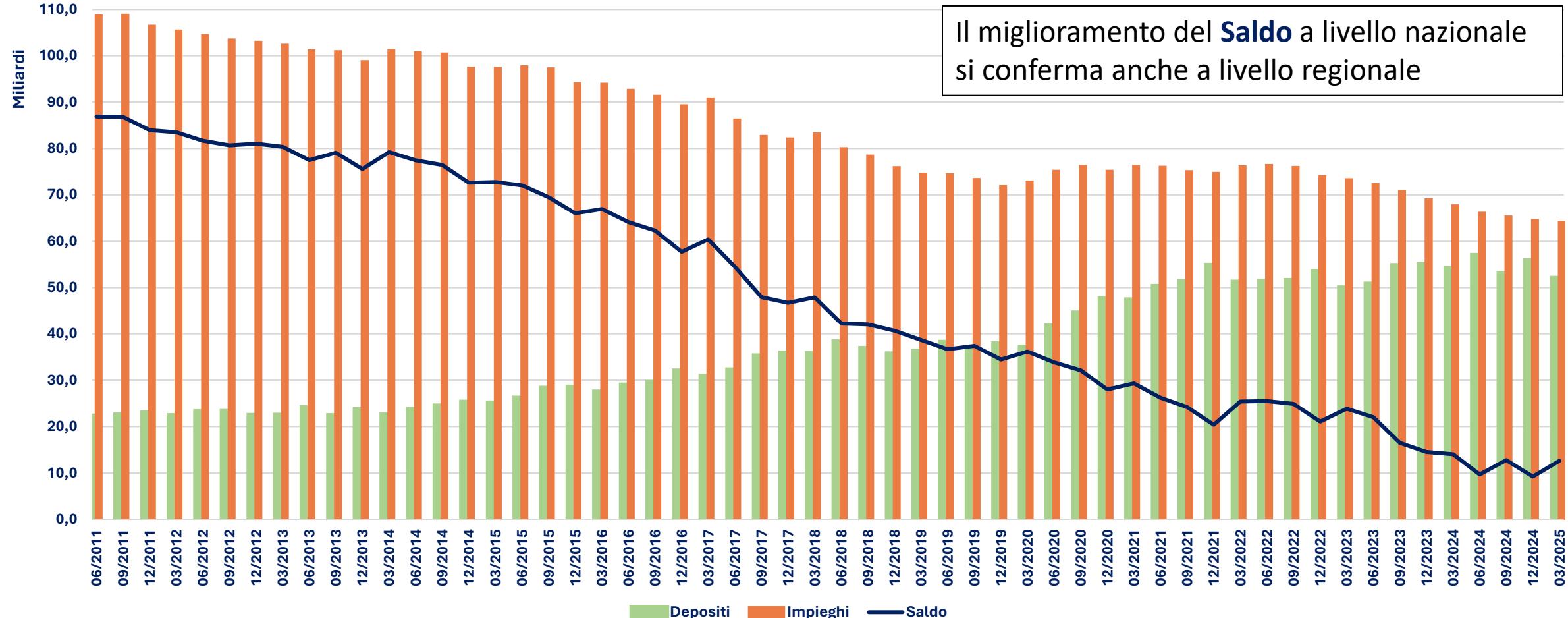


CONFININDUSTRIA
VENETO EST

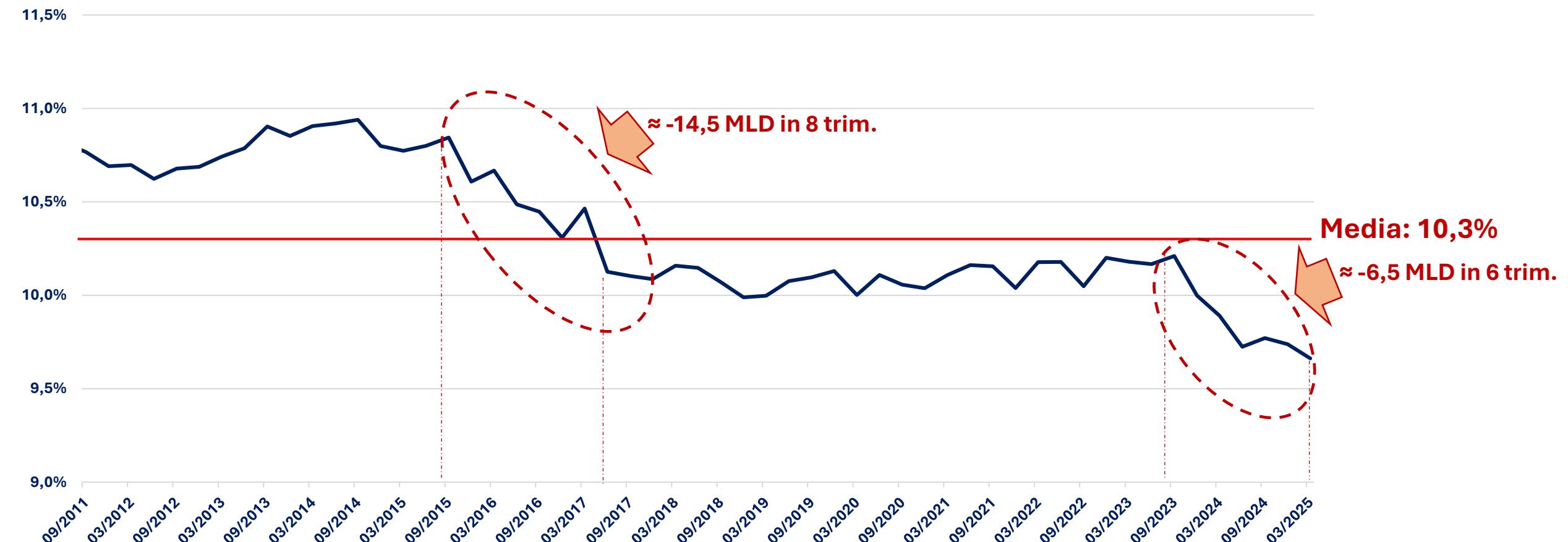


FinMonitor
Dati in azione

Depositi e impieghi: il saldo in Veneto



% impieghi in Veneto rispetto al totale Italia

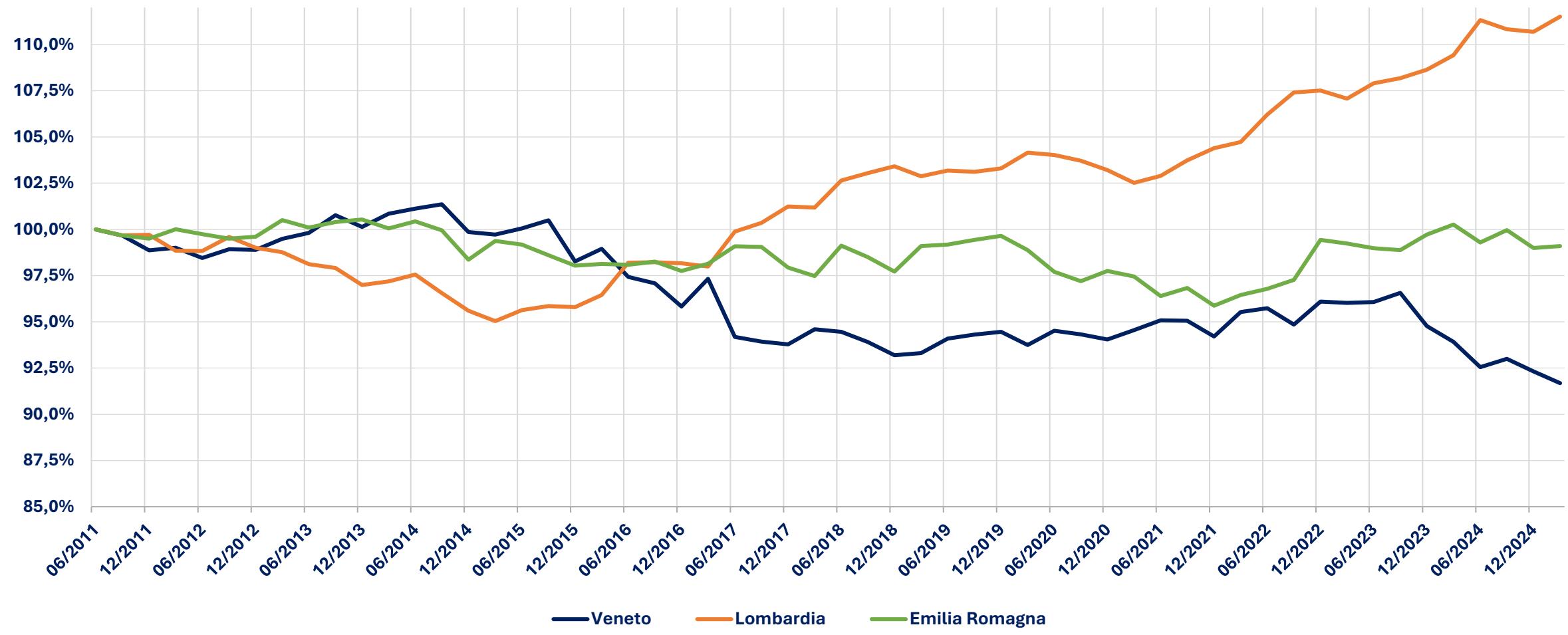


Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).



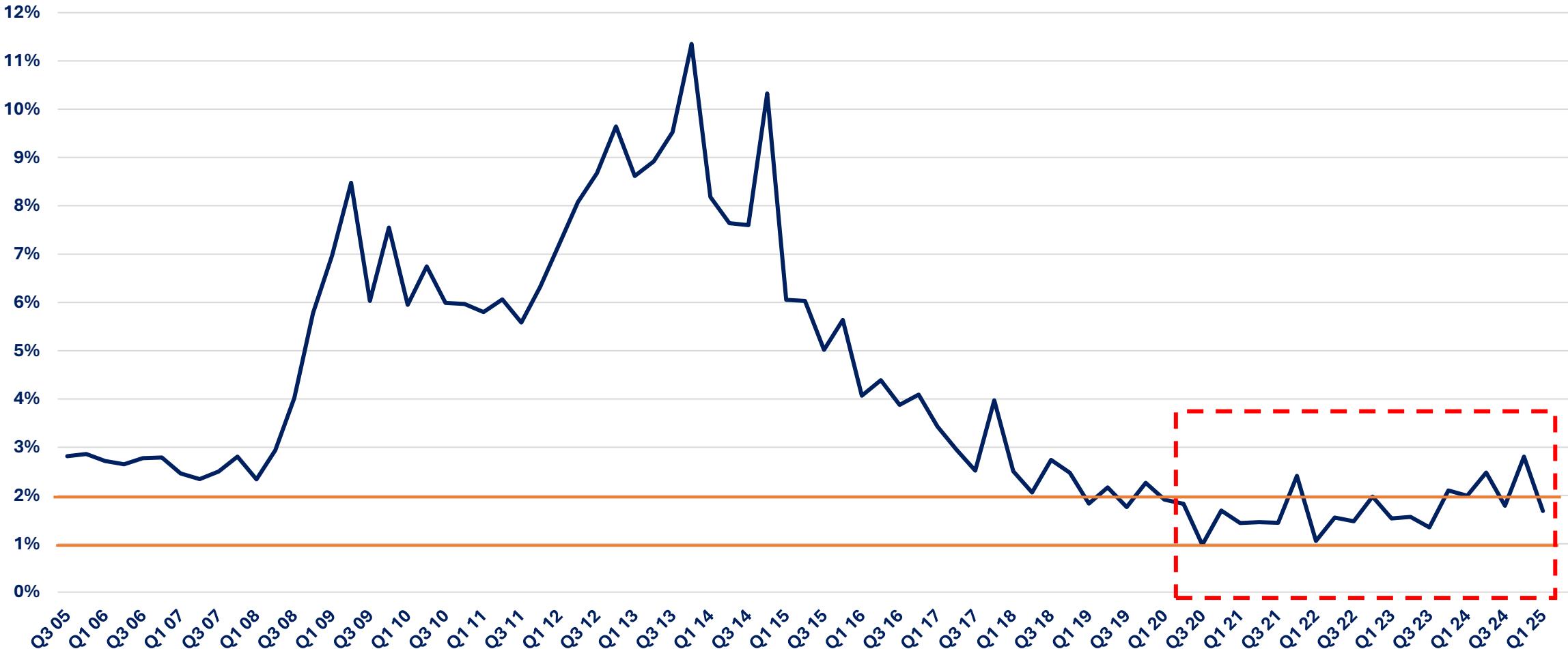
CONFINDUSTRIA
VENETO EST

% impieghi in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia rispetto al totale Italia



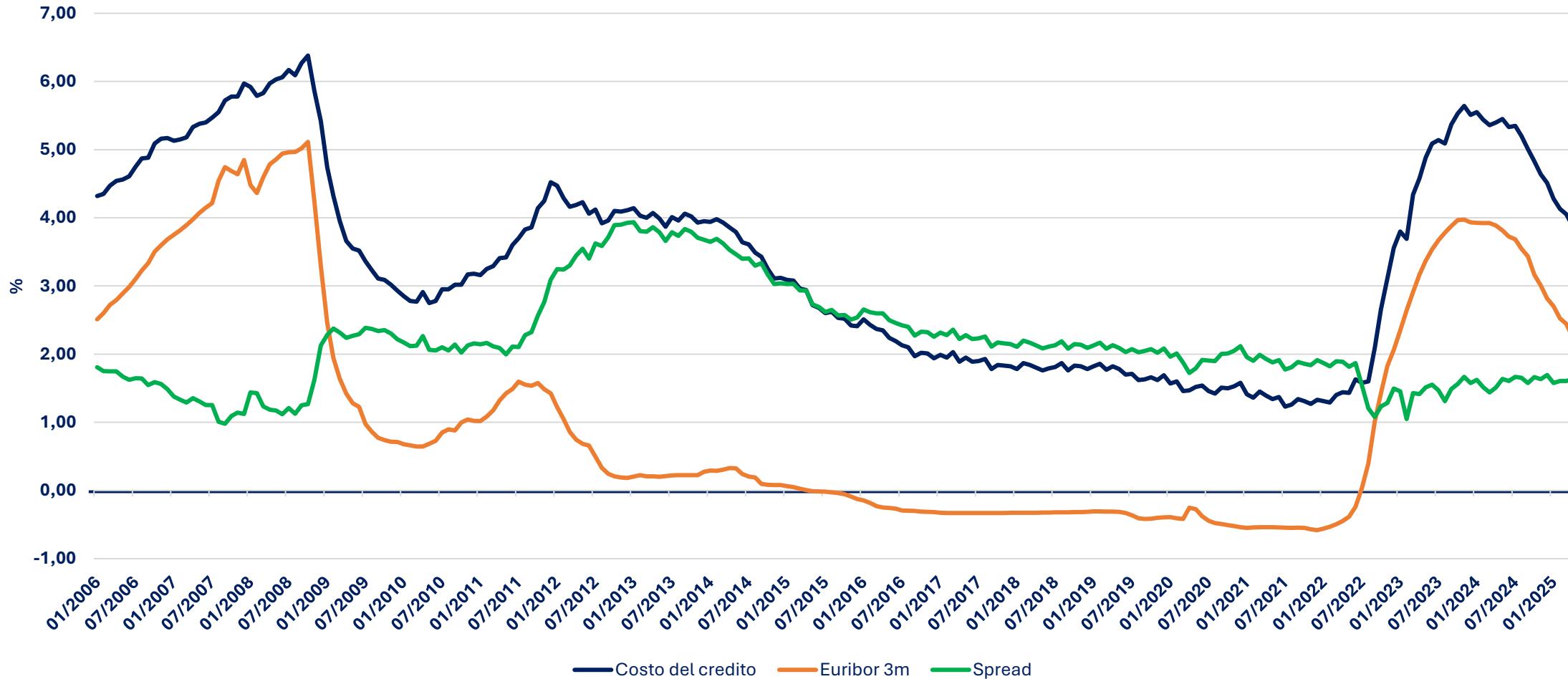
Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE.

Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo



Fonte dati: Bdl (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente.

Costo del credito e spread



Fonte dati: BCE; elaborazione CVE.

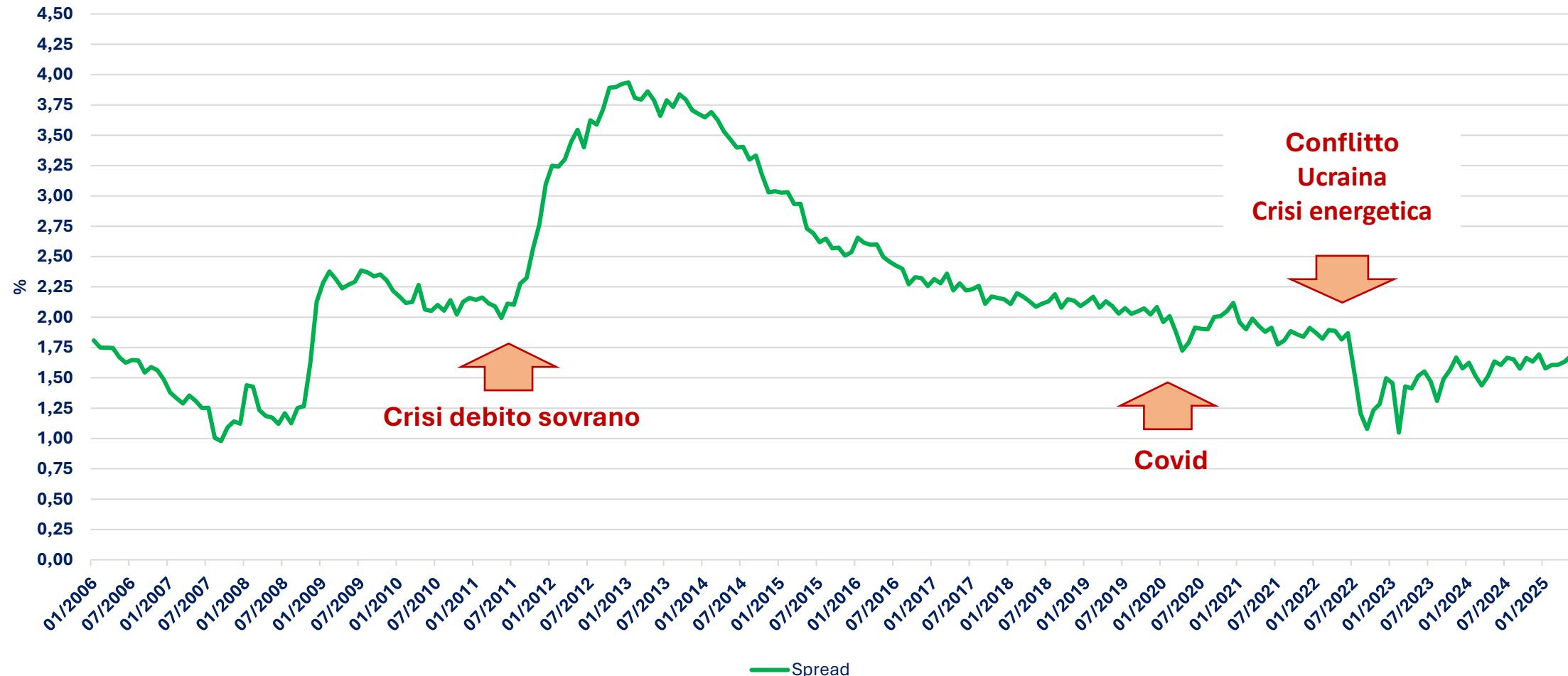


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

Evoluzione dello spread



Fonte dati: BCE; elaborazione CVE.



CONFININDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

Il Questionario

Osservatorio Tassi: finalità e scopo dell'indagine

OSSERVATORIO TASSI

Indagine che misura e monitora puntualmente il costo del credito, ne analizza le evoluzioni rispetto alle forme tecniche, alla durata, all'andamento dei tassi e del premio al rischio richiesto dal mercato.

Il portale *FinMonitor* – Osservatorio Tassi mette a disposizione gratuitamente agli associati che contribuiscono alla rilevazione del questionario un cruscotto digitale di *benchmarking*, personalizzato e navigabile, consultabile una volta terminata la rilevazione statistica ed elaborati tutti i dati raccolti.

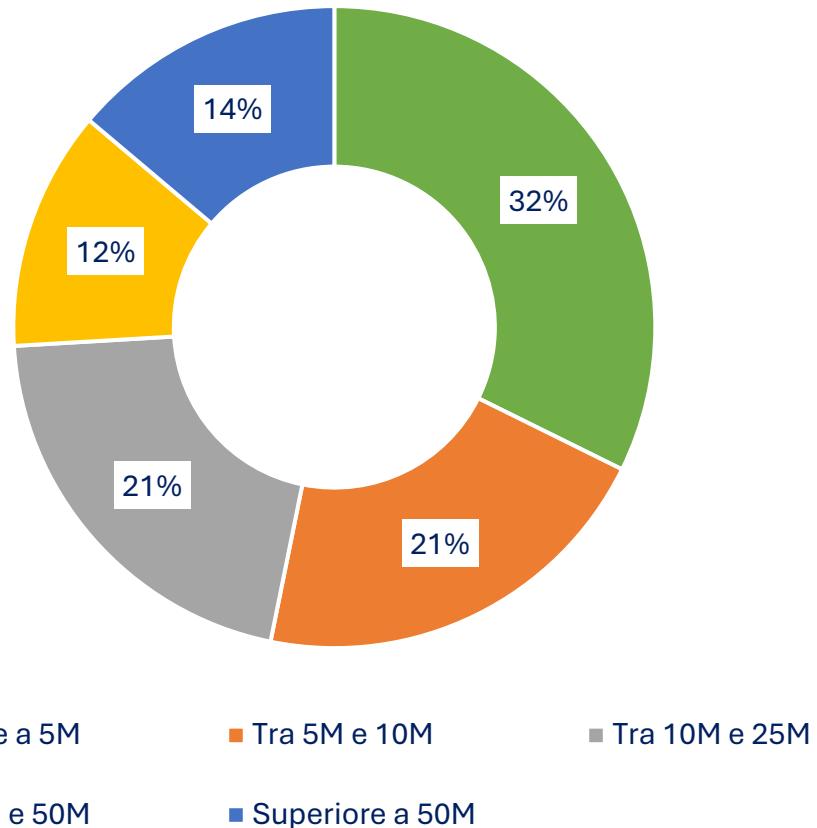
PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE

Maggio - Giugno 2025

Composizione del campione

Composizione del campione

Classe di fatturato

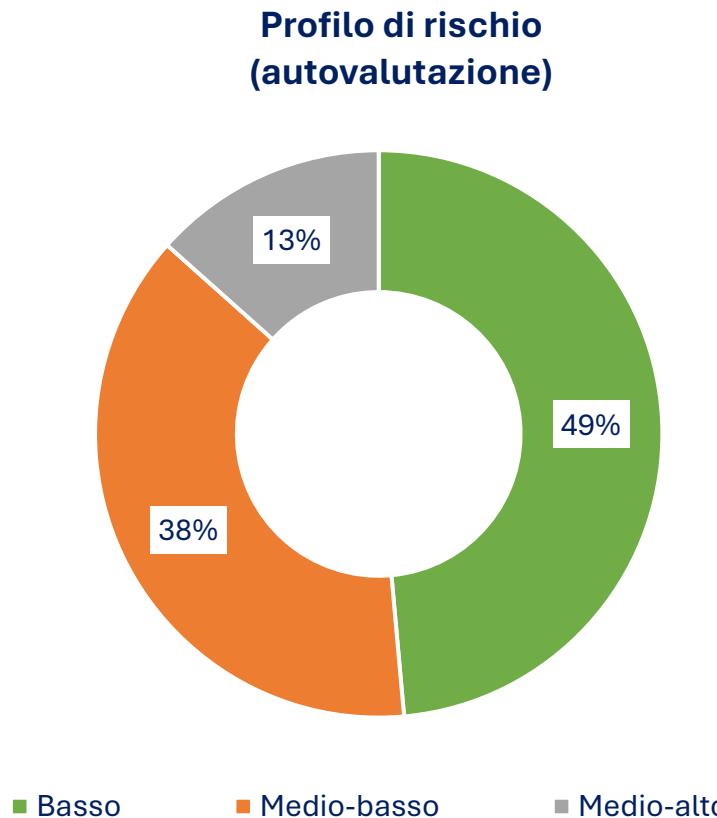


Descrizione

- La partecipazione al questionario era libera e facoltativa. Hanno partecipato al sondaggio circa 460 aziende.
- Il 53% del campione è composto da aziende fino a 10M di euro di fatturato. Interessante la partecipazione di imprese dimensionalmente rilevanti che rappresenta il 14% dei rispondenti, percentuale che si sovrappone perfettamente al precedente sondaggio relativo al II semestre 2024.



Composizione del campione

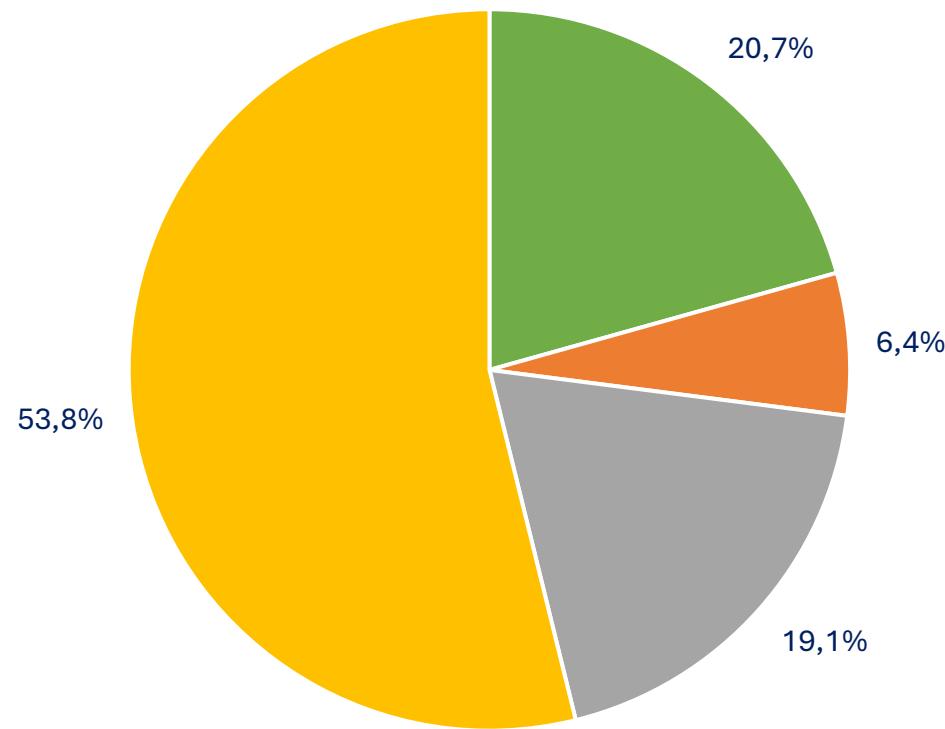


Descrizione

- Ogni azienda ha fornito un'autovalutazione sul proprio profilo di rischiosità.
- Solo il 13% del campione si colloca in corrispondenza di un grado di rischio medio-alto. Quasi il 50% del campione ritiene di esprimere una ridotta rischiosità.
- Si assistono a correlazioni statisticamente significative (come testimoniano i valori di *p-value*) tra i profili di rischio e diverse risposte raccolte nei due questionari.

Osservatorio Tassi

- panoramica e costi di gestione del rapporto -



- Nessun affidamento o finanziamento, lavoriamo su basi attive
- Solo affidamenti commerciali
- Solo finanziamenti
- Sia affidamenti commerciali che finanziamenti

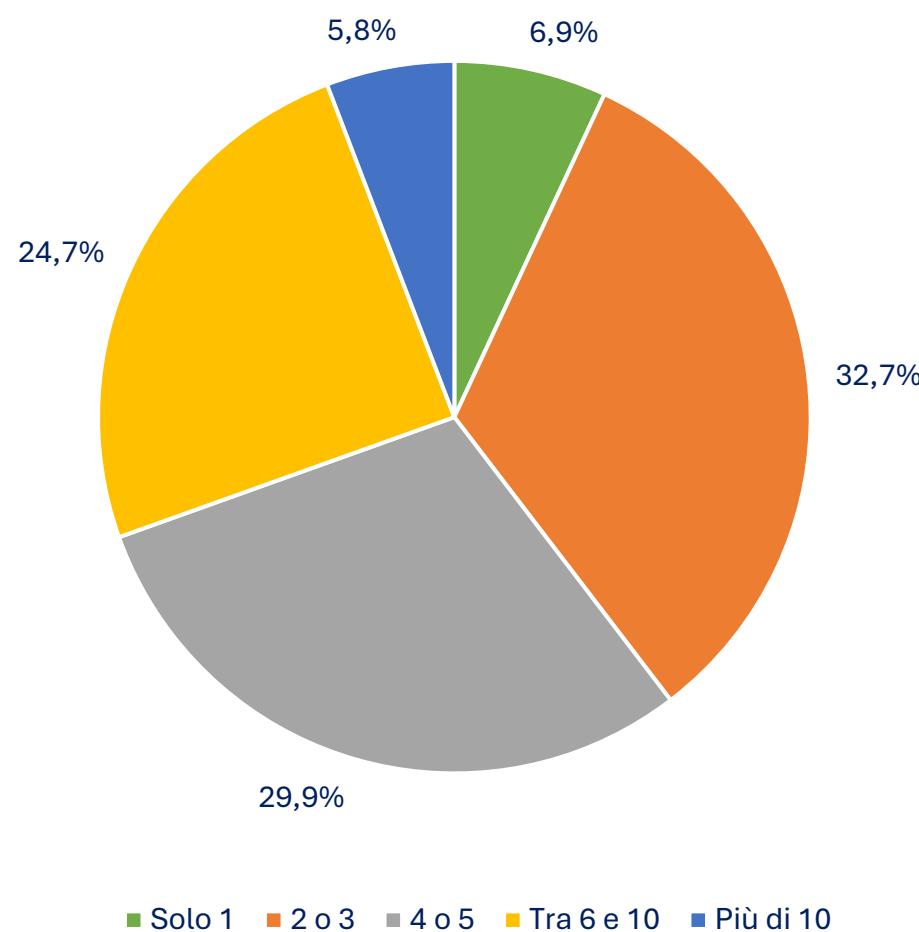
Come lavorate con banche e intermediari finanziari?

La maggior parte delle aziende detiene sia affidamenti commerciali che finanziamenti. Il dato è uniforme e indipendente dalla classe dimensionale per tutte le aziende dai 5M di euro in su.

Si evidenzia che ben 1/3 delle più piccole, invece, dichiarano di lavorare solo su basi attive.

Oltre l'80% delle imprese che si autovalutano con un rating non performante lavora con maggior varietà di forme tecniche contro il 33% delle aziende meno rischiose. Il 40% di queste, per contro, non ha alcun rapporto passivo bancario.

Con quanti istituti lavorate?



Tra le aziende che lavorano con le banche anche dal punto di vista del debito, quasi il 50% del campione lavora con al massimo 3 istituti.

Il dato non stupisce in quanto, come già condiviso, la maggior parte dei rispondenti ha una giro d'affari inferiore ai 10M di euro.

Aziende con profili di rischio maggiore lavorano con più istituti, probabilmente per necessità di frazionarlo e distribuirlo.

Come può suggerire l'intuito, invece, aziende di dimensioni maggiori lavorano effettivamente con più istituti.

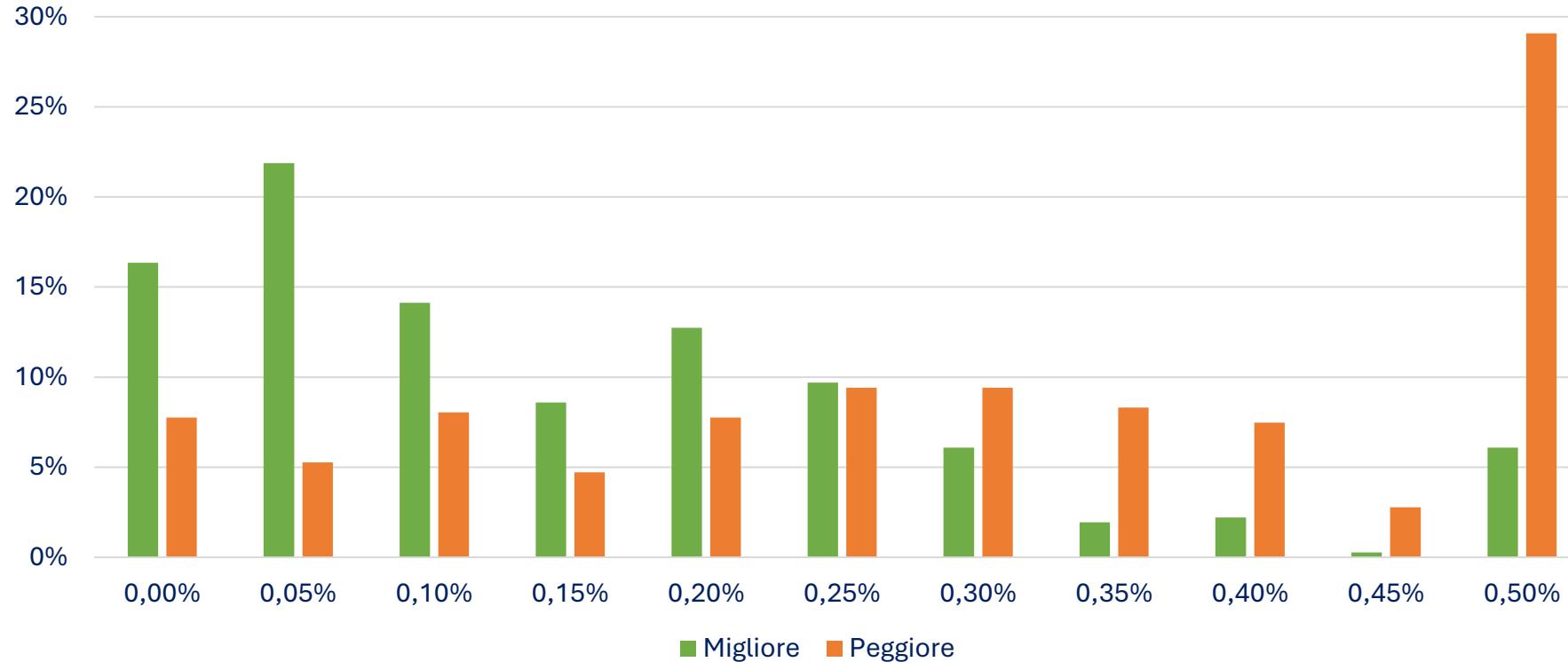
N° Istituti	Profilo di rischio		<i>% rispetto al campione</i>
	Basso	Medio-alto	
Fino a 2	55%	23%	
Più di 6	20%	46%	
Fatturato		<i>% rispetto al campione</i>	
N° Istituti	<10M	>50M	
Fino a 2	55%	14%	
Più di 6	12%	67%	

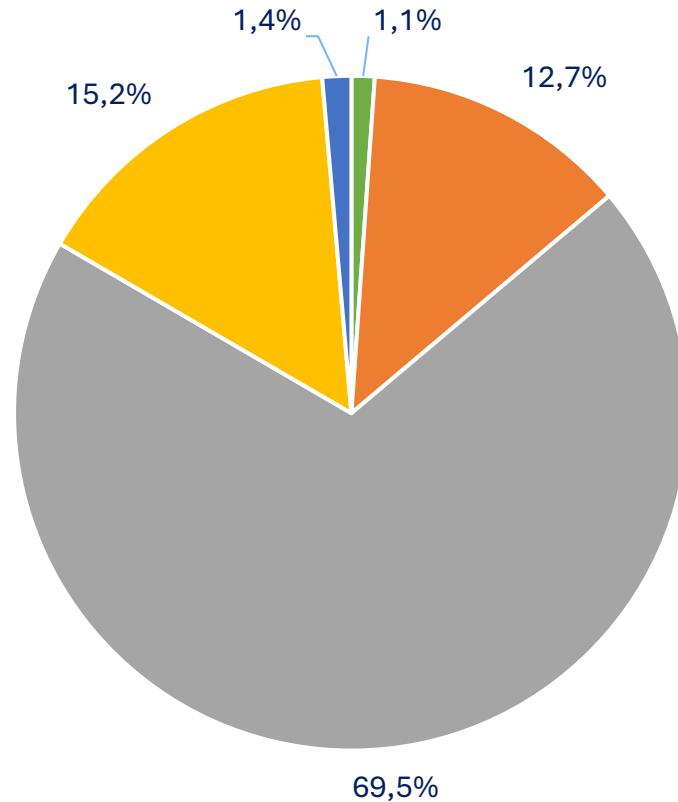
CDF migliore e peggiore considerando tutti gli affidamenti

Nel 61% dei casi la miglior condizione è inferiore allo 0,15% trimestrale.

Si riscontra più omogeneità di distribuzione con riguardo alla peggior condizione applicata tranne che per l'ultima classe (costo pari allo 0,50%), prioritariamente rappresentata da aziende più rischiose.

Alle imprese di maggiori dimensioni vengono applicate condizioni più favorevoli, probabilmente a causa di affidamenti di importo maggiore.





Dinamica dei costi bancari* negli ultimi 6 mesi: una sostanziale stabilità

Quasi il 70% degli associati non rileva cambiamenti significativi in merito alla dinamica dei costi in quasi tutte o tutte le banche con le quali opera. Il dato è in linea con la penultima rilevazione relativa al 2° semestre 2024.

Non si assistono a particolari correlazioni sulla base della dimensione aziendale. Si nota una tendenza di lieve aumento per aziende con profili di rischio maggiori.

*si intendono incassi e pagamenti, e/c, canoni a forfait, CIV, home banking....
Sono esclusi i tassi e le CDF

Osservatorio Tassi

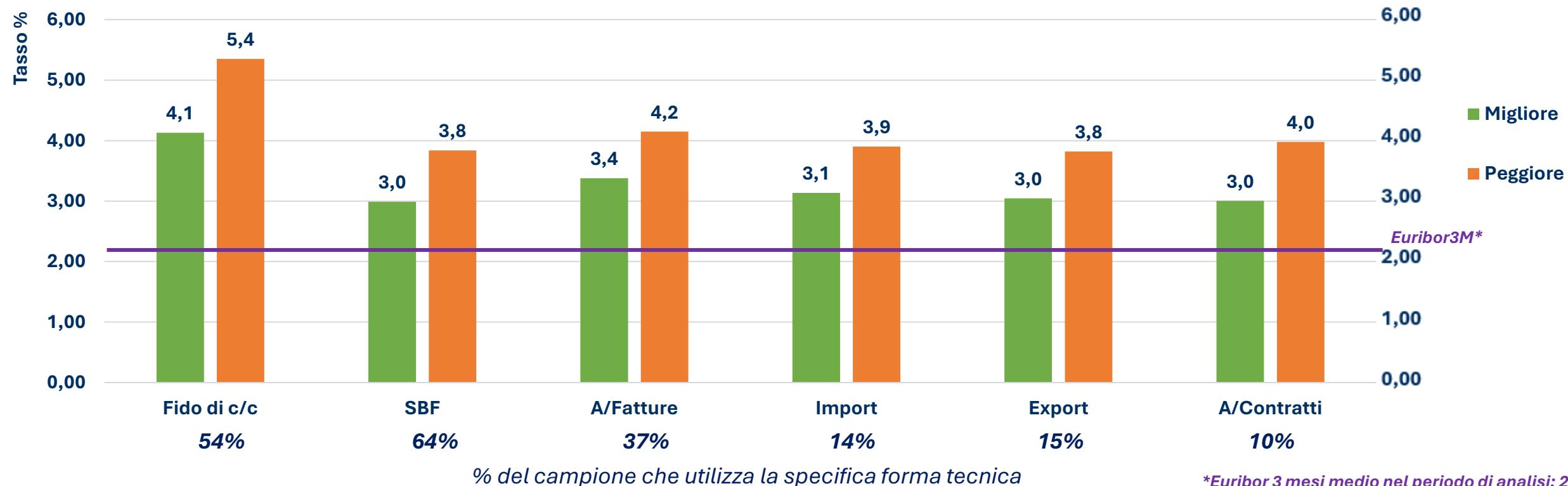
- costo degli affidamenti -

Tasso finito medio applicato alle più comuni tipologie di affidamenti

I tassi *finiti medi migliori* si attestano nell'ordine del 3,00% mentre quelli *peggiori* in un intorno prossimo al 4,00%. I tassi di fido di c/c sono mediamente più alti di 100/150 bps rispetto alle altre forme tecniche.

In via generale, i tassi diminuiscono al crescere della dimensione aziendale, indipendentemente dalla tipologia di affidamento. Si segnala come in diversi casi i tassi applicati ad aziende con un fatturato tra 5 e 10M di euro siano inferiori a quelli applicati alle aziende tra 10 e 25M.

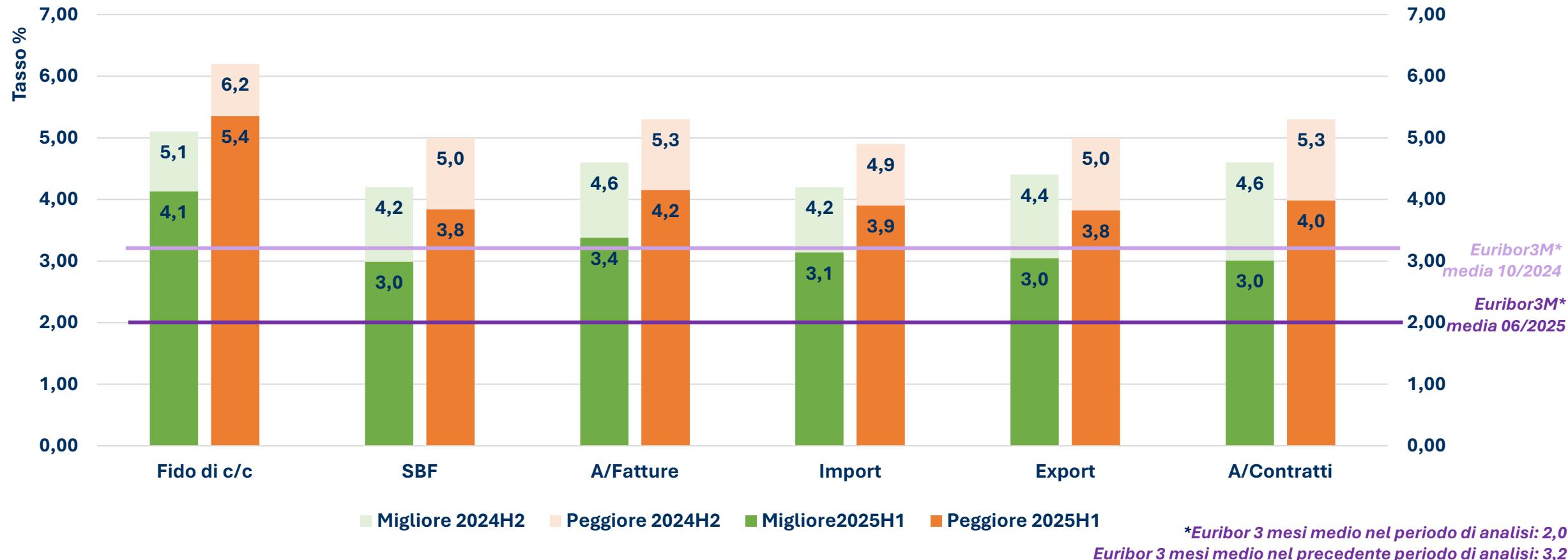
Si assiste ad una correlazione evidente tra onerosità delle linee e profilo di rischio.



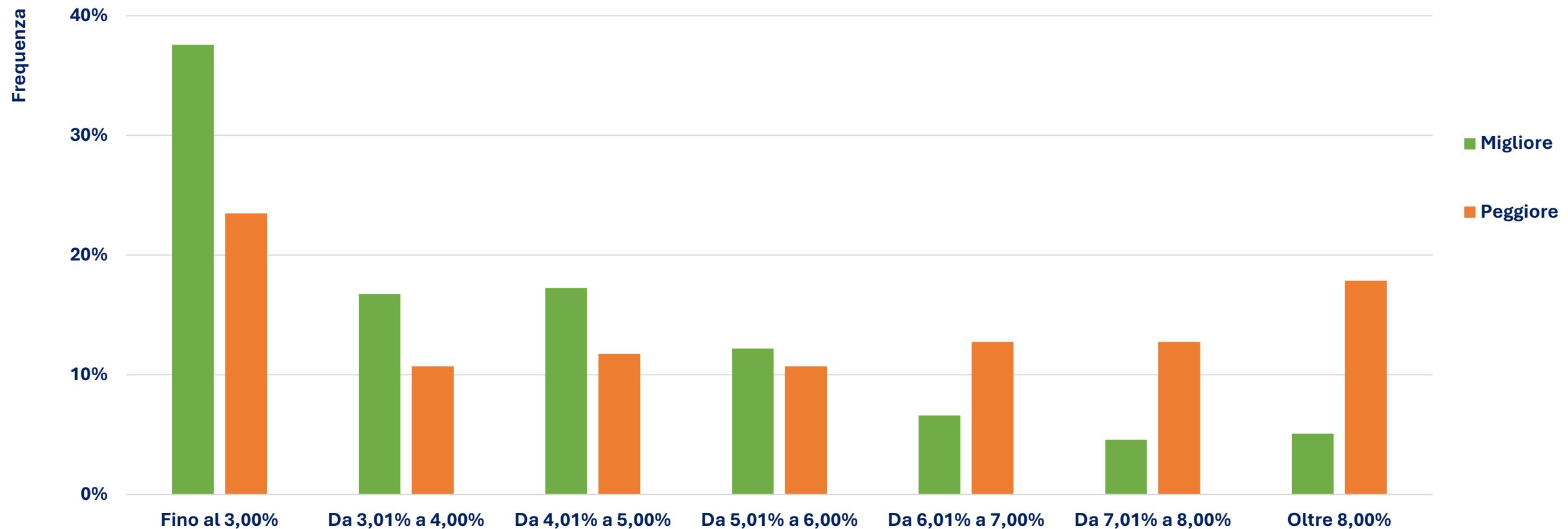
*Euribor 3 mesi medio nel periodo di analisi: 2,0%

Tasso finito medio: confronto con l'indagine 2024H2

Rispetto alla precedente rilevazione del 2° semestre 2024 si assiste ad una discesa complessiva dei tassi (circa 100/120 bps) con una forte correlazione con la riduzione dell'Euribor 3M* avvenuta nel corso degli ultimi mesi, pari proprio a 120 bps

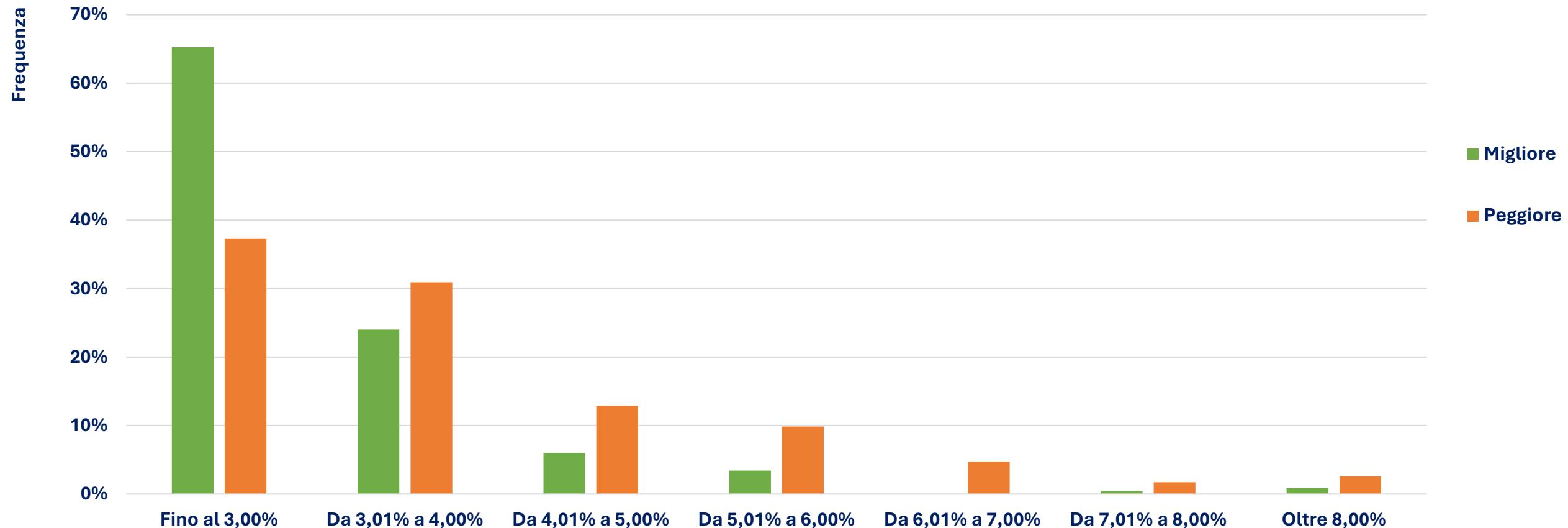


Tassi finiti applicati al *Fido di c/c* (il 54% del campione utilizza questa forma tecnica)



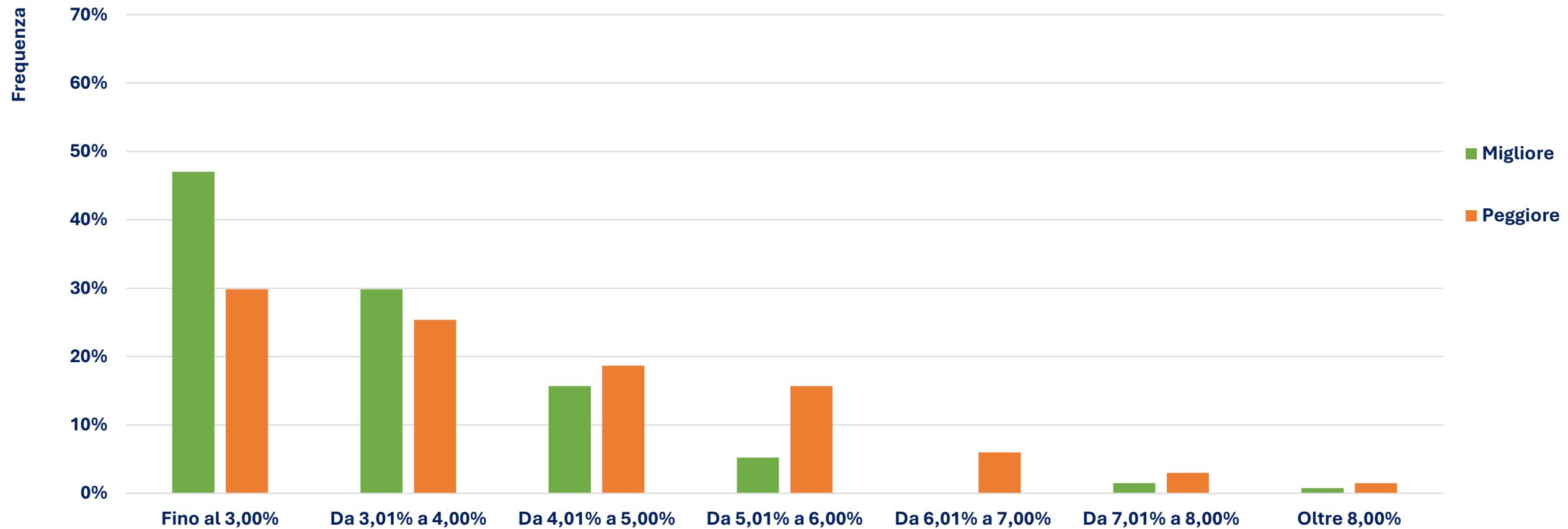
Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

Tassi finiti applicati all'SBF *(il 67% del campione utilizza questa forma tecnica)*



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

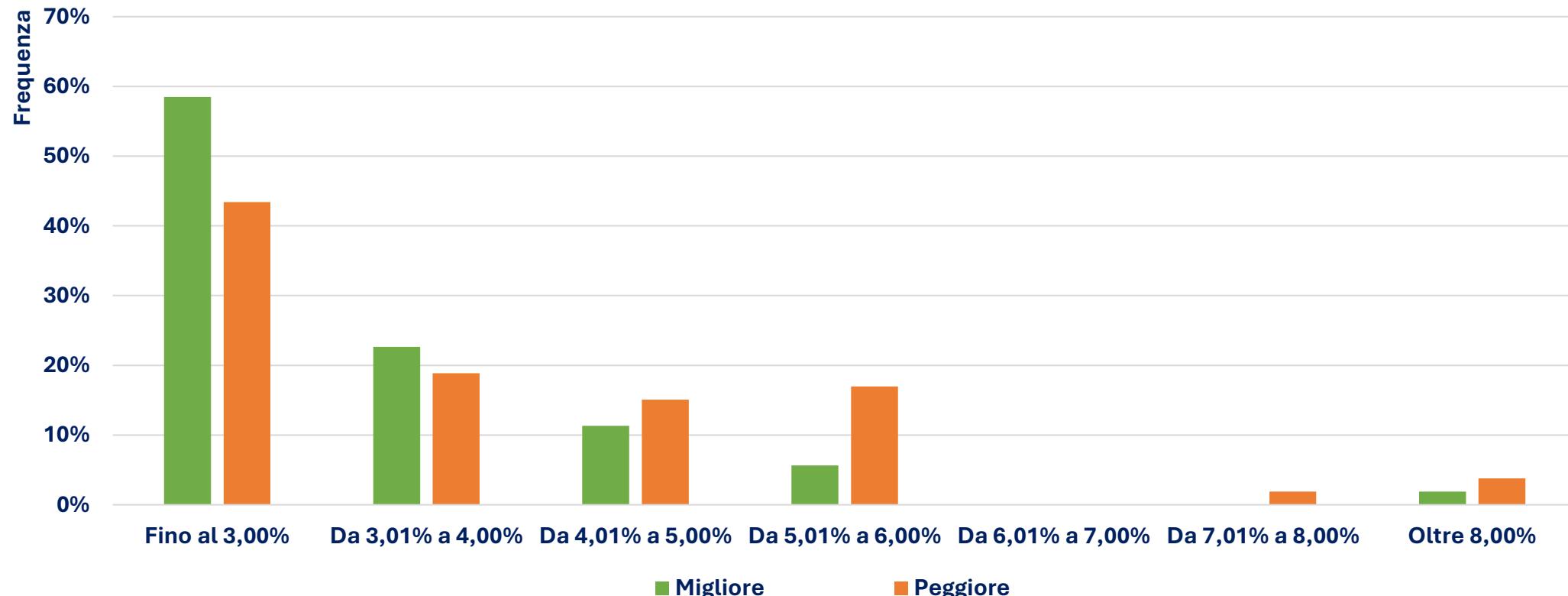
Tassi finiti applicati all'Anticipo Fatture *(il 37% del campione utilizza questa forma tecnica)*



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

Tassi finiti applicati all'Import *(il 14% del campione utilizza questa forma tecnica)*

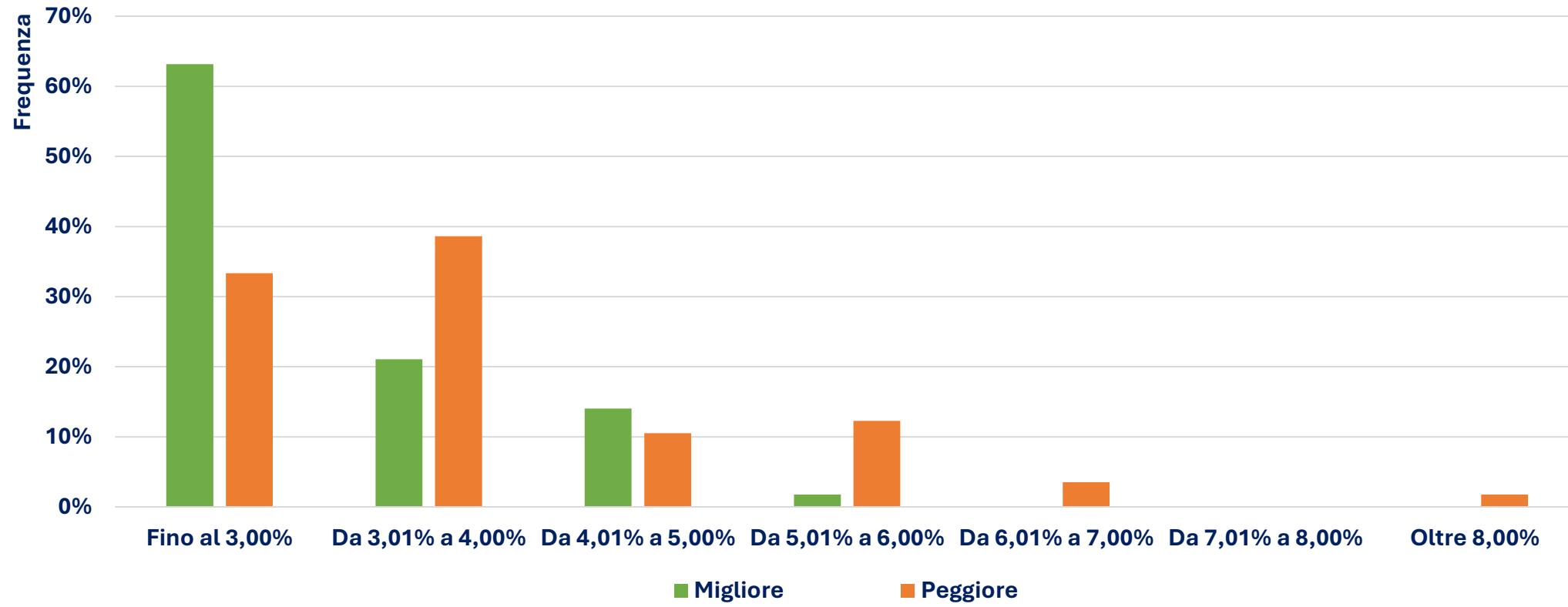
NB: Non viene riportata una tabella di raffronto più approfondita (classe di fatturato e profilo di rischio) a causa della scarsa numerosità campionaria.



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

Tassi finiti applicati all'Export (il 15% del campione utilizza questa forma tecnica)

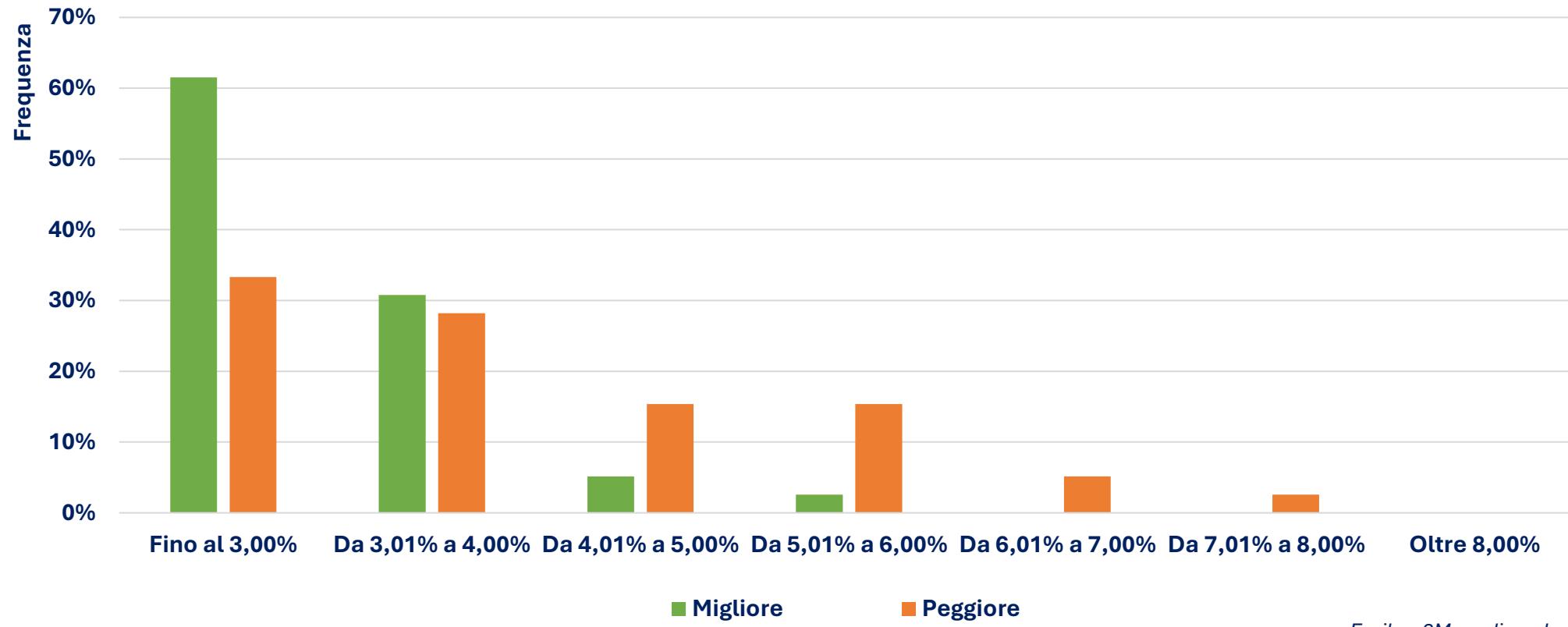
NB: Non viene riportata una tabella di raffronto più approfondita (classe di fatturato e profilo di rischio) a causa della scarsa numerosità campionaria.



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

Tassi finiti applicati all'Anticipo Contratti (il 10% del campione utilizza questa forma tecnica)

NB: Non viene riportata una tabella di raffronto più approfondita (classe di fatturato e profilo di rischio) a causa della scarsa numerosità campionaria.



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

Osservatorio Tassi

- garanzie concesse sugli affidamenti -

Concedete garanzie sugli affidamenti bancari?



Richieste di garanzie sugli affidamenti commerciali: non frequenti, preferenza per Fondo di Garanzia e fideiussioni personali

Quasi l'88% degli intervistati non concede garanzie sugli affidamenti.

Il Fondo trova elevato gradimento presso il sistema bancario per le aziende comprese tra i 10 e i 50M di euro di fatturato.

Sotto questa soglia continua ad essere comune la richiesta di una fideiussione personale e/o di un supporto aggiuntivo mediante un consorzio fidi.

Rare sono le aziende di maggiori dimensioni (>50M) che concedono garanzie.

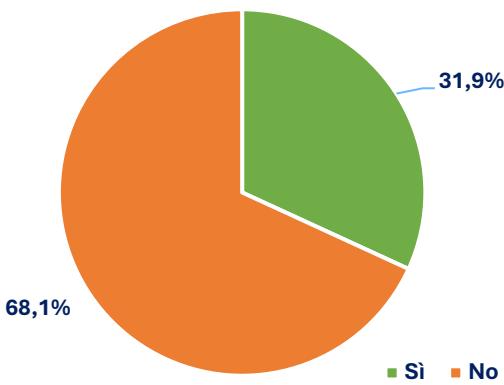
La fideiussione personale rappresenta la *moda* delle garanzie tra le aziende con un basso profilo di rischio. Più questo peggiora, più gli istituti ricercano garanzie più strutturate.



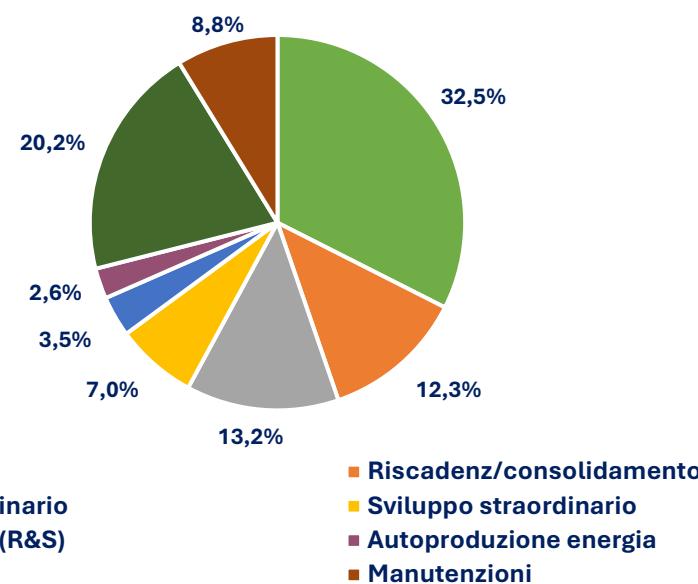
CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Osservatorio Tassi

- richieste e costi per i nuovi finanziamenti -



Finalità dei finanziamenti richiesti negli ultimi 6 mesi



Medio/lungo termine Scarsità di domanda, diverse finalità

Negli ultimi 6 mesi, solo un'azienda su tre ha richiesto dei finanziamenti a mlt (durata >18 mesi).

Le aziende con un **profilo di rischio più elevato** hanno avanzato richieste al sistema bancario con **una frequenza 2 volte maggiore rispetto a quelle meno rischiose**, soprattutto con finalità legate **la circolante e riordino/riscadenziamento** (liquidità).

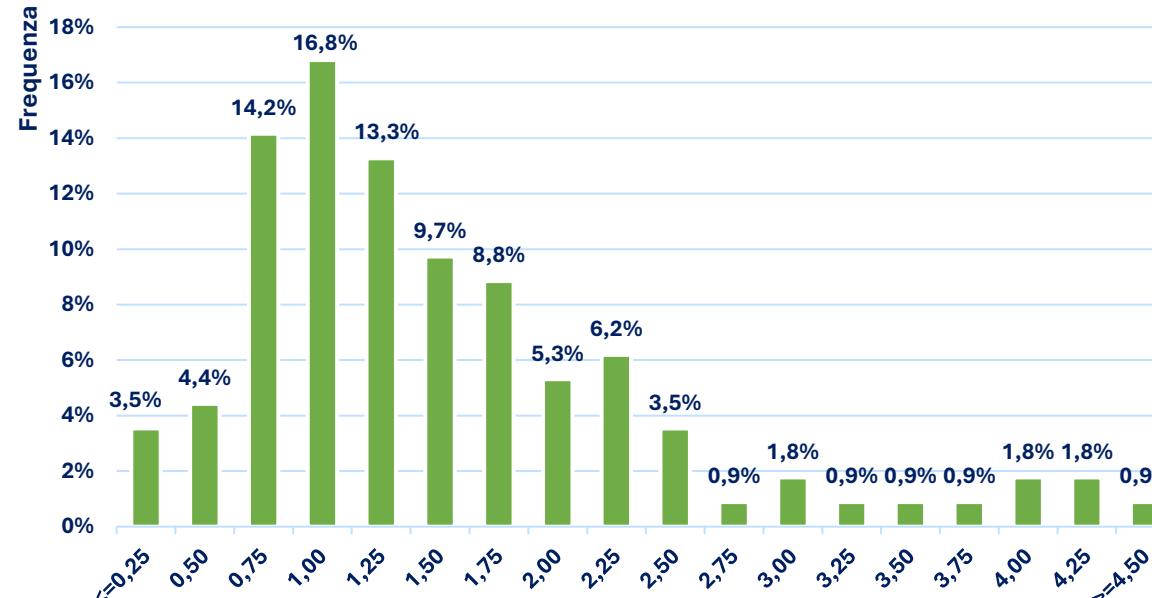
Oltre il 50% delle aziende con un **profilo di rischio basso** hanno invece percorso **finalità più legate agli investimenti**, in particolare per lo **Sviluppo Organico ed Efficienza***.

Marginali le richieste di finanziamenti correlati ad iniziative a favore dell'Innovazione.

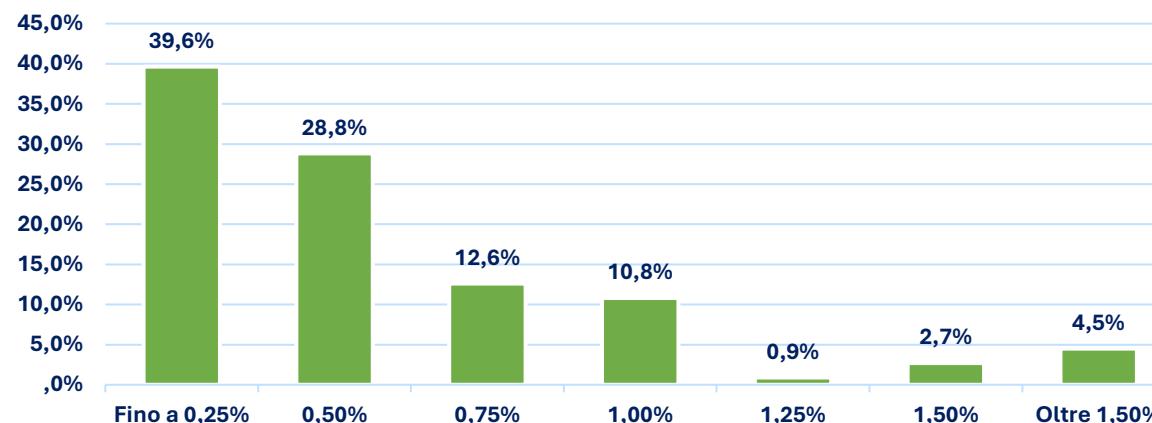
**Sviluppo Organico: aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, internazionalizzazione; Efficienza: rinnovo di impianti, restauro immobili esistenti, digitalizzazione interna, riorganizzazione*



Spread applicato



Spese di istruttoria



Medio/lungo termine Spread e spese di istruttoria

Oltre il 50% dei finanziamenti presenta uno spread compreso tra lo 0,51% e l'1,50%. Da evidenziare che poco più del 40% delle imprese paga meno dell'1,00%, con maggior evidenza per le grandi aziende.

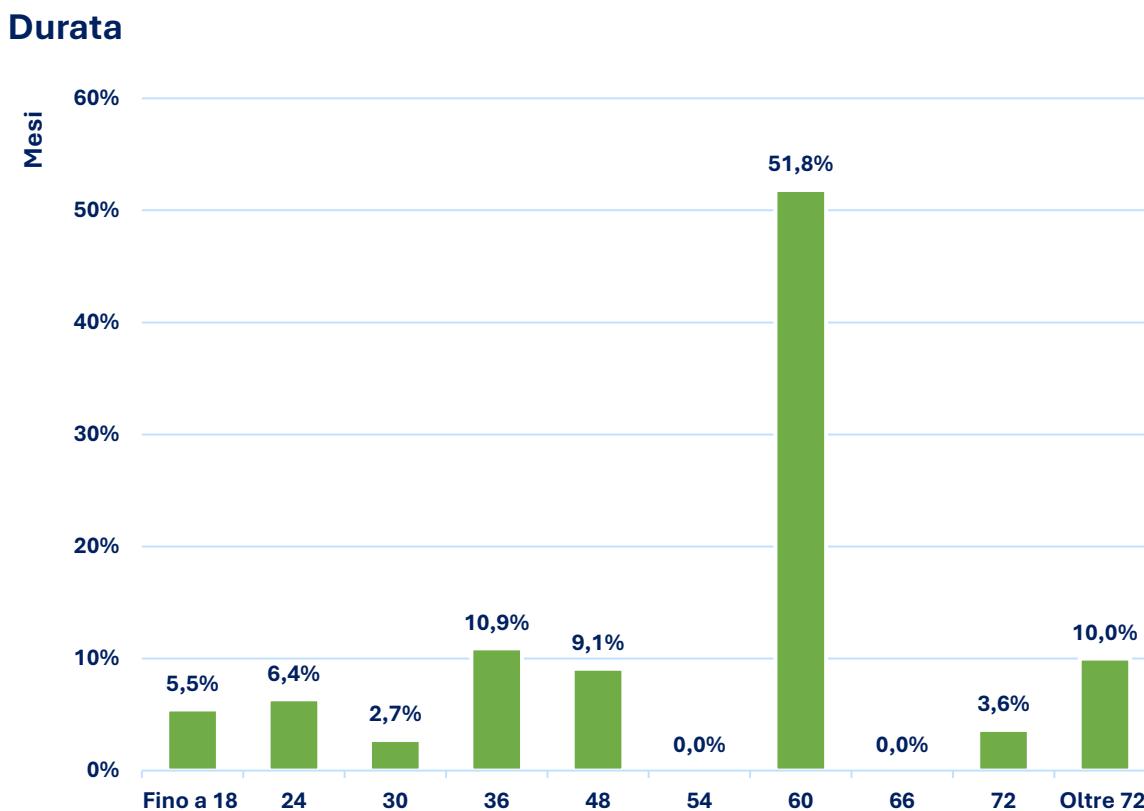
Gli spread sono relativamente più uniformi rispetto alla precedente rilevazione sulla base della classificazione di rischio.

Profilo di Rischio	Basso	Medio-basso	Medio-alto
Spread 2025H1	1,40	1,40	1,69
Spread 2024H2	1,20	1,35	1,97

Dal punto di vista delle spese di istruttoria si assiste ad un'proporzionalità inversa rispetto alla dimensione aziendale. Ragionevolmente, aziende più grandi chiedono finanziamenti di importi maggiori sui quali viene applicato un costo percentualmente più contenuto.

Infine, emerge come le aziende più rischiose sostengano maggiori costi per istruire le pratiche.





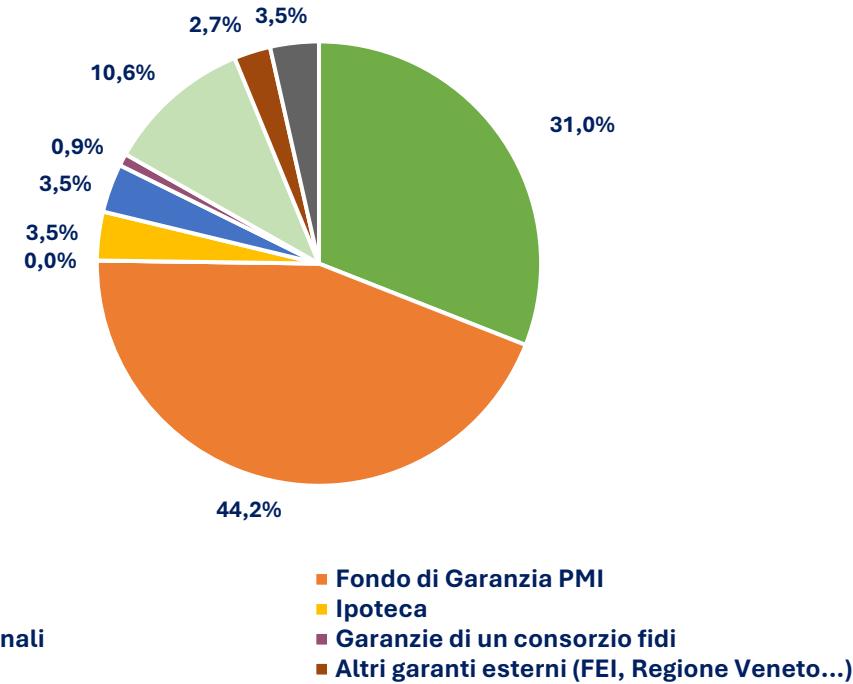
Medio/lungo termine Durata e correlazione con le finalità di richiesta del finanziamento

Complessivamente, metà dei finanziamenti ha una durata pari 5 anni, rappresentando l'*operazione-tipo*. Il peso di quelli con durata inferiore ai 3 anni è sceso dal 36,5% della precedente rilevazione al 25,5% della presente. Nessuna azienda di grandi dimensioni ha richiesto finanza con tempi di rientro inferiori ai 3 anni.

Incrociando i dati, si nota che le operazioni di liquidità sono distribuite su tutte le fasce di rischio e spesso vengono erogate a 5 anni anche a favore dei profili più rischiosi (con delle garanzie a supporto).



Garanzie concesse



Medio/lungo termine Garanzie: tra FDG e SACE

Con riguardo agli affidamenti di breve termine, nell'88% dei casi non veniva richiesta alcuna garanzia all'azienda.

Con riguardo al mlt questa percentuale scende al 31%, valore in calo rispetto al 37% della scorsa rilevazione.

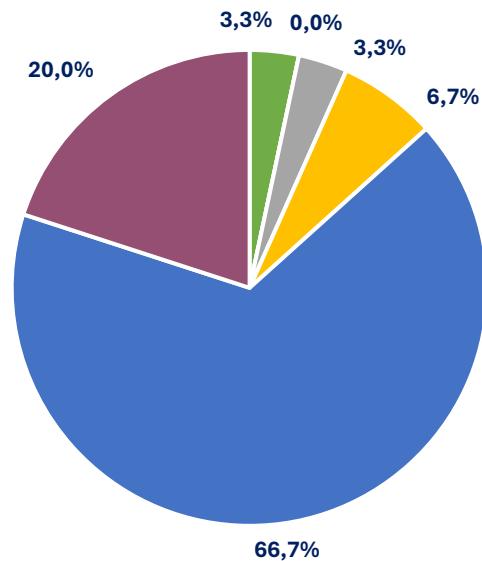
Il Fondo di Garanzia rimane lo strumento più utilizzato tra le PMI mentre la garanzia Sace è particolarmente diffusa per le PMI di dimensioni maggiori (fatturato >25mio€, probabilmente perché molte di esse tendono ad esaurire il plafond del Fondo) e per le Grandi Imprese che non possono accedere al Fondo.



Osservatorio Tassi

- finanza complementare -

Richieste di finanza complementare negli ultimi 6 mesi



- Prestiti obbligazionari a lungo
- Prestiti obbligazionari a breve
- Piattaforme digitali di lending diretto a Medio-Basso termine
- Piattaforme digitali per la cessione di crediti commerciali
- Factoring (diretto o reverse)
- Altro

Finanza complementare: poco utilizzata, dominata dal Factor

Con riferimento agli ultimi 6 mesi, il 94% del campione non si è avvalso di *finanza complementare*, che rimane quindi un «pozzo di liquidità» marginale tra le fonti di finanziamento aziendali.

Per il rimanente 6%, il factor (diretto o reverse) rappresenta la forma maggiormente utilizzata (2 casi su 3) soprattutto da aziende con un profilo di rischio medio/alto (probabilmente per l'importanza di traslare parte dell'analisi del merito di credito verso i propri clienti) e da aziende mediamente di maggiori dimensioni.

Non sussistono importanti emissioni di prestiti obbligazionari mentre si mantiene stabile il ricorso a piattaforme fintech per la cessione dei crediti commerciali o il lending diretto.





Ringraziamo le aziende che si sono iscritte al portale **FinMonitor** di Confindustria Veneto Est che hanno consentito di raccogliere una base campionaria staticamente rilavante, fondamentale per elaborare il presente documento.

Alle aziende partecipanti è stato reso disponibile materiale dedicato e un cruscotto digitale che consente la navigazione dei dati con un livello di analiticità e di approfondimento ulteriore, utili strumenti di benchmarking.

Vuoi partecipare alla prossima rilevazione?

Iscriviti e completa già da ora il tuo profilo CLICCANDO QUI!

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it